

LEVRIERO DELLE STELLE

Mentre, improvvisa,
la colata metallica ti invade
e dà peso ed inerzia alle scattanti
membra, mozzando l'ala
che, instancabile, dava propulsione
a ritmi sincopati (qualche stilla
rovente dell'amalgama trabocca
nei miei intimi abissi),
mentre tu, amore,
aereo ritmo fatto inerte peso
crolli sulle mie membra soggiogate,
allora, ecco, improvvisa,
balestriere d'azzurro,
levriero delle stelle, la mia mente
balza in libero scatto verso spazi
inesplorati, in cieli inesplicabili.

Nubi, morbido asfalto delle strade
percorse dal mio Pegaso dall'ali
di giada e luce!

Lampi, segnali ambigui
e allegri di pericolo
per gli audaci passaggi
del pensiero non logico! La notte
color viola mi incorpora: io comunico
attraverso la sua tenue sostanza
con tutto ciò che esiste negli spazi
terrestri e non terrestri. Da lontane
regioni mi pervengono messaggi,
missili mi raggiungono dagli astri
misteriosi:
bombardata da implacabili
colori variopinti di violenza
l'esigua superficie dei miei sensi
s'impenna, esplode e mi sommerge. Il mare
si chiude inerte su di noi: placato.